

L'assessore al Commercio, Tabarrini, traccia il lungo elenco d'iniziative

Tra successi e qualche inciampo

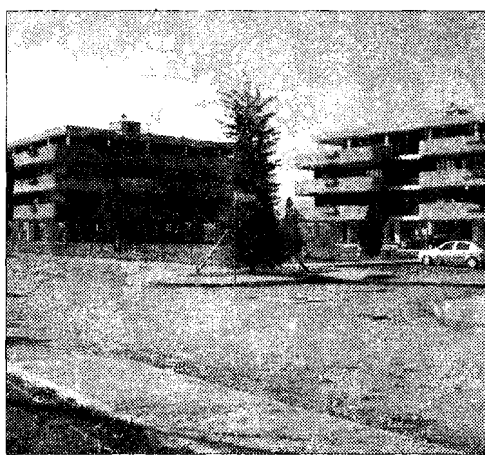
BASTIA UMBRA (a.g.) - Il comune sta dalla parte della crescita economica, nei limiti delle proprie competenze. L'assessore al commercio Andrea Tabarrini traccia un lungo elenco di iniziative attuate ma, allo stesso tempo, alza le spalle di fronte ai piccoli insuccessi qualora ce ne siano veramente stati.

"La perdita di aziende come la Hemmond, la Franchi e la Petrini è stata sofferta" commenta Tabarrini "ma in qualità di autorità municipale posso garantire che l'amministrazione comunale ha davvero messo a disposizione tutti gli strumenti affinché queste tre aziende potessero rinnovarsi".

Bastia Umbra è andata avanti insieme all'amministrazione comunale: ci sono stati il Pip, 60 lotti e altrettanta crescita nella zona industriale di Ospedalicchio. La zona industriale è inequivocabilmente cresciuta. "Venti nuovi lotti sono previsti per il lato ovest della zona industriale di Ospedalicchio, dove si trovano già Scai, Metro e Combipel. Qualche problema con l'attuazione del Pip c'è stato, "ma la revisione che l'amministrazione ha svolto ultimamente ha portato ottimi risultati" assicura Tabarrini. Insomma il problema di Bastia non sembra essere concentrato a proposito del settore industriale.

"Il comune si sta interrogando sulle nuove forme di povertà che esistono nel territorio comunale" spiega Tabarrini "e che ci vengono segnalate di pari passo con le richieste di assistenza di vario genere tramite assessorato ai servizi sociali. Quello che andrebbe fatto è creare nuovi posti di lavoro e la

strada per ottenere questo risultato è una: portare a Bastia due, tre punti di attrazione commerciale che divengano polo attrattivo commerciale e agiscano in merito al calmieramento dei prezzi". A proposi-



sta nel flusso d'immigrazione cui Bastia è sottoposta oramai da anni. Attualmente gli uffici demografici contano una cittadinanza pari a 20.000 abitanti e questo paventa un grave pericolo: grandi forme di ricchezza ostentata che convivono di pari passo a gravi forme di povertà. Questo a livello commerciale comporta che il target della proposta passa da prodotti esclusivamente elitari a grandi distribuzioni rivolti a massa.

Ospedalicchio di Bastia Umbra
Venti nuovi lotti sono previsti per il lato ovest della zona industriale di Ospedalicchio

to dello sbarco di nuove grandi distribuzioni a Bastia Umbra, ultimamente le associazioni di categoria, specie la Confcommercio, si sono scagliate contro i disegni dell'amministrazione comunale, spinte dal timore che la grande distribuzione possa danneggiare l'offerta locale.

Tabarrini ha più volte replicato: "Le considerazioni delle associazioni di categoria, anche quelle dimostrate con toni accesi, sono sempre bene accette, in quanto segno di democrazia e speranza di costruttività; tuttavia gli storico commercianti di Bastia Umbra non hanno nulla da temere.

Il centro storico continuerà ad avere un ruolo centrale nell'economia locale e i nuovi poli commerciali non faranno che incrementare l'attrattività della nostra cittadina.

Importante flusso demografico: 20mila nuovi cittadini tra ricchezza e povertà

A Bastia aziende di seconda generazione

In atto un vero e proprio restyling nella cittadina umbra

BASTIA UMBRA - Aziende di seconda generazione e un commercio in fase di restyling.

E' questa la fotografia della situazione che Bastia Umbra sta vivendo in questo periodo storico dal punto di vista economico. Le aziende della vecchia guardia come la Hemmond, Franchi e Petrini sono state sostituite dalle emergenti Isa, Ciam e Torninova.

Come mai questo cambiamento? I motivi sono complessi da individuare e vanno dai cicli aziendali interni che si modificano nel tempo, ai siti territoriali che nel tempo possono divenire limite per la distribuzione.

Oppure più semplicemente le medie aziende vengono sottoposte alle esigenze di mercato che impongono una competitività schiacciante, alla quale non tutti sono in grado di sopravvivere. Cosa è successo quindi nel panorama delle medie imprese bastiolle?

L'area industriale può dirsi con certezza in espansione: i nomi sono del tuitto locali, ma non mancano nemmeno imprese che hanno scelto di trasferirsi a Bastia dai comuni di Assisi, Bettona e Canara.

Il target medio è di aziende originariamente a conduzione familiare, che la seconda generazione ha completamente trasformato in imprese in grado di esportare a testa alta nel mercato internazionale.

Il numero di lavoratori della zona industriale di Bastia Umbra è talmente alto che ha creato lo sviluppo di un settore esclusivamente

Ciam Spa: industria leader nella fornitura di banchi frigo, tecnologia per bar, pasticcerie e gelaterie

La forza di una grande ditta familiare

Bastia Umbra - Un'attività familiare che è stata in grado di rinnovarsi ed emergere a livello internazionale: la Ciam S.p.a., industria leader nella fornitura di banchi frigo e tecnologia per bar, pasticcerie e gelaterie.

Giuseppe Malizia e Armando Boccali fondano l'azienda nel '77, lavorando nella dimensione cittadina con proposte di tipo artigianale principalmente legate alla falegnameria.

Ma presto la Ciam si allarga al mercato nazionale. Alla fine degli anni '80 la produzione propone la prima linea di arredocomponibile con pannellature stampate di grande pregio estetico e tecnologico. Il grande salto di qualità avviene negli anni '90, quando la Ciam si orienta verso la specializzazione nella vendita di tecnologia e componenti semilavorati. La formula si rivela vincente; non si servono più gli esercenti finali, ma solo arredatori, falegnami e rivenditori in genere. Questo permette di compiere il salto di qualità e acquisire i clienti più sostanziosi del



Bar La Ciam presenta un fatturato consolidato di 15 ml/euro

mercato. Negli anni '90 nascono le altre aziende del gruppo, Comar, Gebar e Mabo, ognuna delle quali specializzata in una particolare categoria di produzione.

Oggi l'azienda è capitanata con successo dagli eredi dei due fondatori, Federico Malizia e Angela Boccali, che hanno ereditato la passione per il proprio lavoro e hanno realmente saputo essere all'altezza dei tempi richiesti dall'evoluzione del mercato. Attualmente il gruppo Ciam, la cui sede si trova a Ospedalicchio di Bastia Umbra, presenta un fatturato consolidato di 15 ml/euro, con un piano di investimenti legati al territorio e alle risorse umane; oltre cento dipendenti rappresentano infatti le fondamenta dell'azienda e la relativa capacità produttiva e qualitativa dell'azienda.

dedicato alla ristorazione dell'area, come dimostrano gli stabilimenti di Mela e Il Baratto. In più c'è una grande risorsa in via di riqualificazione da segnalare: il centro fieristico.

Sono 5.000 metri quadrati distribuiti all'interno di un'unica struttura che è disponibile per utilizzi di natura polivalente: dal centro

fieristico dalle potenzialità regionali, a un centro dedicato allo spettacolo e alla cultura da far funzionare durante l'intero corso dell'anno. Questo è ciò che riguarda le medie imprese; le piccole procedono ancora per conduzione di tipo familiare e forse proprio per questo vanno a gonfie vele, soprattutto dal momento che si trovano ancora al riparo

delle dure leggi di mercato nazionale. Veniamo ora al commercio, che si trova forse a vivere una fase più critica rispetto al panorama aziendale. Bisogna precisare che Bastia Umbra non vive un momento negativo dal punto di vista commerciale, quanto piuttosto di transizione in seguito alle mutazioni demografiche e al caro vita. A prescindere dalla qualità

e dalla tipologia del negozio, la clientela lamenta il rincaro dei prezzi e tende in generale a spendere comunque meno. Tuttavia sta di fatto che la cittadina bestiola conta uno sportello bancario ogni 800 abitanti, sintomo di una ricchezza.

E allora? La chiave di lettura del fenomeno apparentemente contraddittorio

sta nel flusso d'immigrazione cui Bastia è sottoposta oramai da anni. Attualmente gli uffici demografici contano una cittadinanza pari a 20.000 abitanti e questo paventa un grave pericolo: grandi forme di ricchezza ostentata che convivono di pari passo a gravi forme di povertà. Questo a livello commerciale comporta che il target della proposta passa da prodotti esclusivamente elitari a grandi distribuzioni rivolti a massa.

Il punto è che la soglia di povertà non è più un ben identificabile e può appartenere anche a una coppia lavoratrice, magari con contratto a tempo determinato e mutuo e figli da mantenere. La soluzione risiede nei posti di lavoro, che di sicuro a Bastia potrebbero aumentare non tanto nell'industria, quanto nell'artigianato. In conclusione si può affermare che la cittadina presa in analisi è una delle prime nella classifica dei poli che si sono sviluppati più rapidamente nella regione umbra, sebbene questo sviluppo non sia andato di pari passo con la struttura cittadina.

Questa discrepanza si aggiunge alla scarsa considerazione che spesso il nome di Bastia Umbra soffre rispetto a centri medievali o di origine comunque storica quando è la volta di chiedere e soprattutto ottenere contributi economici. La mossa più giusta da compiere non è altra che quella di rimboccare le maniche provando a privilegiare la realizzazione di scuole, viabilità e centri culturali al posto di tante, forse troppe abitazioni.

Alberta Gattucci

C'è bisogno di sangue Ora lo sai

Diventa donatore periodico e parlane con gli amici:

una esperienza di vita,

un progetto di salute

spendet Blut

offre du sang dona sangue oferta do sangue

제안 혈액

give blood

предоставляет крови

يتبرع بالدم

提供の血

dona sangue

يتبرع بالدم

dona sangre

offre du sang

darivati krv

它捐赠血液

800-550433

www.avisumbria.it

Associazione Volontari Italiani Sangue